

## " Il Percorso delle Anime "

All'inizio Dio creò l'Uomo a Sua immagine e somiglianza, esso era Spirito, unito in sé stesso, ma poi l'uomo, avendo meditato sull'opera della creazione, volle creare anche lui e si separò dal Padre , entrando così nella sfera della creazione.

E l'Uomo, riguardando nell'acqua il riflesso della propria forma, s'innamorò di lei (creazione della donna , che sta a simboleggiare tutta la parte materiale del mondo) e volle possederla e si amarono (alla caduta si deve la creazione della donna, e non a questa la causa della caduta), era "Uno" unito in sé stesso quindi Spirito con agire d'amore, e divenne "Due" anima e corpo, *La Vita fu spezzata in due parti, il Bene e il Male. Una metà dell'Infinito Bene fu creduta il Male. Così anche l'uomo fu spezzato: si vergognò di una parte dei suoi pensieri e li nascose.*

Il progetto d'amore di Dio è , attraverso i vari secoli di riportare le anime a essere "Uno" dopo aver preso consapevolezza del mondo della materia e dei corpi , e del possesso.

Dal vangelo di Tommaso:

*"Sì, mio dolce maestro. Perché, prima. Eravamo Uno e poi siamo divenuti Due."*

*"E ora che siete due, cosa dovete fare? Cosa dovete fare?"*

*"Dobbiamo farci Uno nello Spirito, ricostruendo con Te, che sei Amore, la perfetta trinità , perché Tu risiedi nel cuore delle coppie che sono nel Tutto".*

*Questo era voluto da sempre. Fu sciupato. Ma è ancora e sempre voluto. Io non torno indietro dal mio eterno progetto d'Amore..*

A volte nel dire comune udiamo affermazioni del tipo : "Ciò che vi è di qua vi è pure nell'aldilà" , io direi che esse non sono affatto fuori luogo, perché essendo l'universo Mentale, significa che tutto ciò che noi abbiamo nei nostri pensieri , l'ho faremmo rivivere nella nostra mente quando saremo nella Luce (aldilà), per cui se noi ci porteremo dentro nella tomba le nostre frustrazioni e rancori e crediamo all'esistenza del diavolo e del male , tutto ciò che abbiamo dentro, andrà a plasmare nella nostra mente il cosiddetto "nostro inferno".

Ma a differenza del nostro percorso di qua , nell'aldilà sarà eterno, e non modificabile, per cui dobbiamo fino a che siamo in questo mondo , cercare di crescere e trovare noi stessi, in amore incondizionato, tramite l'esperienza e la possibilità che ci viene offerta grazie al fatto di aver un corpo in questa vita materiale, in modo da riuscire una volta usciti dalla Tenebre ( di qua) e entrati nella Luce (aldilà) di prendere consapevolezza della Luce dell'amore di Dio quando essa si manifesterà a noi , in modo da non confonderla nella nostra visione distorta, altrimenti cadremo nel inferno creato dalla nostra mente stessa.

Dal vangelo di Tommaso:

*Gesù ha detto:*

*"quando voi realizzerete questo in Voi, questo che voi avete si salverà.*

*Ma se vi capita di non averlo in voi, questo che voi non avete vi ucciderà."*

*Gesù ha detto:*

*"Il Cielo passerà, anche il Cielo che sta sopra passerà ma i morti non vivranno e i vivi non moriranno.*

Se ci saremmo conosciuti , e preso consapevolezza della nostra ricchezza interiore, tale ricchezza ci salverà, perché quando saremo nella Luce , essendo ricchi di amore potremmo solo rendere vivo tale nostro amore. Mentre se non ci saremmo conosciuti, e dentro di noi abbiamo solo povertà, per cui vediamo demoni e diavoli quando saremo nella Luce tale nostra povertà ci ucciderà. Se siamo poveri interiormente siamo già morti che camminano, mentre quando avremmo realizzato la ricchezza dentro di noi non moriremo mai.

*Nei giorni in cui mangiavate i morti  
li rendevate vivi.*

Quando mangiavamo i morti, vale a dire rendevamo vivo il mondo materiale grazie ai nostri pensieri rivolti e devoti a tale mondo.

*Quando sarete nella luce  
cosa dovrete fare?.*

Quando saremmo nella Luce dovremmo cercare il bagliore della Luce dell'amore di Dio , senza alcuna "Paura".

< >

Come riportato nel libro tibetano dei morti, " e per ben nove volte cercherai invano di rientrare nel tuo corpo", questa è la nostra debolezza , il desiderio, la bramosia, l'attaccamento spasmodico per la carne , il mondo materiale del possesso e dell'avere, nonostante tutto ciò ci sia stato donato da Dio, noi siamo pronti a denigrare Dio stesso per tenerci il suo dono.

Come riportato nell'apocalisse di Giovanni "il marchio della bestia sulla fronte e nella mano" *vale a dire tutti i nostri pensieri "la fronte" rivolti a ottenere sempre e comunque qualcosa di materiale "la mano che prende", infatti siamo ormai in un mondo ove tutti fanno qualcosa sempre per ottenere o aspettarsi qualcosa in cambio del loro dare e pensare, e solo raramente con amore incondizionato che tutto dà senza nulla spettarsi o pretendere.*

Praticamente in tutta l'apocalisse si narra di ciò che andrà e percorrerà l'anima, (in netta similitudine al libro tibetano dei morti), una volta che si troverà nella Luce "e così non perirai una seconda volta" (la prima morte e già avvenuta).

